

L'impatto della **mobilità elettrica** sulla salute delle persone

Uno studio canadese dimostra la diminuzione di morti premature grazie ai nuovi veicoli. Una crescita lenta ma costante

Una rivoluzione è in corso. Se fino al 2019 il mercato delle auto elettriche rappresentava una nicchia per pochi appassionati, il 2020 è stato segnato da una accelerazione globale finalmente significativa. Il 2020 si chiude per l'Italia con il record di vendite di auto elettriche: + 251,5 per cento rispetto all'anno precedente, con un totale di 59.875 auto immatricolate di cui 32.500 full electric e 27.375 ibride plug-in, ovvero ricaricabili anche con la spina. Nel 2019 il totale dell'immatricolato delle due categorie era stato di 17.600 unità. In Norvegia le vendite delle elettriche hanno superato per la prima volta le vendite delle auto a motorizzazione tradizionale. In Cina hanno fatto segnare un + 30 per cento rispetto all'anno precedente.

Certo gli obiettivi fissati dalla Commissione europea appaiono ancora un traguardo pressoché irraggiungibile. Il "Sustainable and Smart Mobility Package" prevede, infatti, di avere 30 milioni di vetture elettriche nel Vecchio Continente per il 2030. Nel 2019 su 243 milioni di veicoli che circolavano sulle strade europee, meno di 615 mila erano a zero emissioni, elettriche a batteria o a idrogeno. Si tratta di circa lo 0,25 per cento dell'intero parco auto. Ma al di là dei tempi e dei grandi obiettivi, l'impressione di tutti gli operatori è che la strada verso l'elettrico sia davvero irreversibile.

Di fronte a questo scenario una domanda è sempre più ricorrente: quali benefici determinano le auto elettriche in termini di impatto sanitario e ambientale rispetto alle vetture ad alimentazione tradizionale? Finora si è ragionato soprattutto in termini di effetti benefici sul fronte del cambiamento climatico. Uno studio canadese realizzato dalla Environmental Defence e dall'Ontario Public Health Association con un team di ricercatori dell'Università di Toronto ha analizzato i vantaggi reali della mobilità elettrica ipotizzando diversi scenari possibili nell'area metropolitana che si sviluppa tra Toronto e Hamilton, quella della "Greater Toronto and Hamilton Area", lungo la costa nord occidentale del lago Ontario. L'associazione per la Salute Pubblica dell'Ontario e l'ente in difesa dell'Ambiente della regione hanno scoperto così che all'aumentare della diffusione di veicoli green si registrano benefici in termini di riduzione di CO₂, si allunga la vita delle persone e si risparmiano soldi pubblici per le spese mediche, con una diminuzione

delle morti e delle malattie legate all'inquinamento.

Lo studio tiene conto di molti fattori, incluso ad esempio il maggior consumo energetico reso necessario per la ricarica dei veicoli. La sanità canadese stima circa 14.600 morti premature attribuibili ogni anno all'inquinamento atmosferico. Gli scenari ipotizzati sono cinque. Con il 20 per cento di auto private elettriche si avrebbero 63 morti premature in meno e un risparmio di 0,5 miliardi di dollari. Con il 100 per cento di trasporto pubblico elettrico: 143 morti premature in meno e un risparmio di 1,1 miliardi di dollari. Con il 50 per cento di auto private elettriche: 157 morti premature in meno e un risparmio di 1,2 miliardi di dollari. Con il 100 per cento di camion di ultima generazione: 275 morti premature in meno e un risparmio di 2,1 miliardi di dollari. Con il 100 per cento di auto private elettriche: 313 morti premature in meno e un risparmio di 2,4 miliardi di dollari. Guardando ai numeri dello studio, si scopre anche che a ogni veicolo elettrico acquistato corrispondono benefici alla società quantificabili in 10.000 dollari. Non solo: tornando a considerare i benefici sulla salute, considerando che nell'area metropolitana tra Toronto e Hamilton si calcola che circa 3.000 decessi all'anno siano causati dall'inquinamento, il passaggio alla mobilità elettrica ridurrebbe quelle morti del 10,4 per cento. In termini di emissioni di CO₂, si è calcolato che un passaggio a una mobilità interamente elettrica permetterebbe di passare dalle 34.340 tonnellate giornaliere odierne a 10.795 tonnellate, con un risparmio del 68,56 per cento. L'analisi canadese si è concentrata su un'area densamente popolata particolare, ma è replicabile, con risultati analoghi, in ogni grande città occidentale. Lo studio ha in pratica predetto la riduzione delle emissioni di vari agenti inquinanti, dagli ossidi d'azoto, al particolato fino al carbonio elementare.

Marianne Hatzopoulou, la professoressa di ingegneria presso l'Università di Toronto che ha guidato la ricerca, commenta così lo studio *Clearing the Air*: "L'inquinamento atmosferico degli ambienti urbani locali è altamente dannoso per la salute umana. Quando si ha a disposizione un'auto elettrica senza scarichi, viene rimossa un'ampia gamma di contaminanti, dall'ossido di azoto alle polveri sottili, dall'ambiente vicino alle strade per

spostarla verso le centrali elettriche. L'effetto è un notevole e sorprendente miglioramento della qualità dell'aria con benefici condivisi da tutti, non solo dalle persone che acquistano le auto".

Ma come si stanno relazionando i *dealers* e gli operatori italiani dell'automotive rispetto a questa tendenza? "Stiamo sperimentando un nuovo modo di concepire la mobilità", spiega Alberto Cassone, il presidente di Hurray!, azienda attiva nell'e-commerce automotive e nella ricerca di forme innovative di mobilità. "Se fino allo scorso anno la scelta dell'elettrico riguardava una percentuale residuale della nostra clientela, oggi quasi tutti i clienti inseriscono le nuove motorizzazioni almeno nel ventaglio delle loro valutazioni, sono curiosi di conoscere caratteristiche, prestazioni e costi", racconta Cassone. "Personalmente guido una azienda che ha sempre coltivato il sogno e l'ambizione di contribuire a cambiare le regole della mobilità urbana, favorendo ad esempio le forme di *sharing* e *swap mobility*. Prodotti e servizi capaci di dare risposte a una domanda in costante evoluzione, migliorando la qualità del parco auto circolante e dell'ambiente nel quale viviamo. L'elettrico va in questa direzione, è un simbolo potente di innovazione. Con Hurray! lo abbiamo inserito da anni nella nostra offerta di auto a noleggio a lungo termine e nella vendita dell'usato. Chi sceglie l'elettrico oltre a valutare come è giusto la qualità del veicolo, sa che può contribuire a un miglioramento della qualità dell'aria, dell'ambiente in cui viviamo e della salute nostra e dei nostri figli. Un fattore di sistema e un valore aggiunto da non trascurare. Certo affinché questa rivoluzione si compia è fondamentale il lavoro delle istituzioni sia in termini di incentivi che di infrastrutture. Rispetto al 2019, le auto elettriche hanno segnato un aumento del 207,6 per cento arrivando a una quota di mercato del 2,3 per cento. Per la definitiva consacrazione e una presenza davvero significativa sulle nostre strade, bisognerà attendere i prossimi 12 mesi. Il combinato disposto degli incentivi statali e delle direttrici di sviluppo sostenibile dettate dal Recovery plan stanno creando il terreno per una potente accelerazione. Il Sistema Italia deve essere all'altezza e cogliere questa grande finestra di opportunità che si sta aprendo". (Fdf)